

COPIA

DELIBERAZIONE N. 73

del 23/10/2013



COMUNE di VIGARANO MAINARDA
Provincia di FERRARA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Straordinaria - Seduta pubblica in prima convocazione.

OGGETTO:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "DI PIU' PER VIGARANO" INERENTE I RIFERIMENTI AI GENITORI NELLA MODULISTICA COMUNALE

L'anno duemilatredici, addì ventitre del mese di Ottobre alle ore 21:00 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge, vennero convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

PARON BARBARA	Sindaco	Presente
TAGLIANI FLAVIO	Consigliere	Presente
SCIANNACA MARIO	Consigliere	Presente
MASSARI GIULIA	Consigliere	Presente
LODI ALESSANDRA	Consigliere	Presente
BERGAMINI CESARE	Consigliere	Presente
GIORGI ANDREA	Consigliere	Presente
STANCARI ELISA	Consigliere	Presente
BERSELLI ALESSANDRO	Consigliere	Presente
RAHO ANTONIO	Consigliere	Presente
FORTINI MARCELLO	Consigliere	Presente
ZANELLA MAURO	Consigliere	Presente
GARDENGHI UMBERTO	Consigliere	Presente

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dr. MUSCO ANTONINO.

Essendo legale il numero degli intervenuti, PARON BARBARA - Sindaco - assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "DI PIU' PER VIGARANO" INERENTE I RIFERIMENTI AI GENITORI NELLA MODULISTICA COMUNALE

IL SINDACO informa il consiglio che il gruppo consiliare "Di Più per Vigarano" ha presentato un ordine del giorno inerente i riferimenti ai genitori nella modulistica comunale ed invita il gruppo proponente a darne lettura;

Il consigliere Raho, in qualità di capogruppo del gruppo "Di più per Vigarano", dà quindi lettura del suddetto ordine del giorno, allegato al presente atto;

Il Consigliere Lodi Noi abbiamo valutato questo ordine del giorno ma riteniamo sia un po' prematura la sua presentazione in quanto non è nelle intenzioni dell' amministrazione intervenire per modificare la modulistica attuale.

Riteniamo altresì che nell'eventualità in cui ciò accada, cioè ci sia la necessità, la volontà di modificare la modulistica, allora sì, sarà compito del Consiglio Comunale discutere la validità o meno della dicitura da adottare. Quindi pensiamo di non votarlo.

Il Consigliere Raho Forse non sono stato chiaro: ma l'impegno è proprio questo: perchè questo non accada. Noi chiediamo al Sindaco di impegnarsi affinché questo non accada. Tutto qua. Molto più semplice di quello che ha detto lei, consigliere Lodi.

Il Sindaco Noi abbiamo controllato la nostra modulistica e non c'è nessuna variazione perché poi non c'è stata nessuna proposta a nessun riferimento di legge quindi per il momento non abbiamo motivo. Posso esprimermi pubblicamente sul fatto che attualmente ma anche in futuro questa dicitura, a meno che non ci venga imposta da una legge di Stato, sicuramente non è nelle nostre intenzioni, quindi concordiamo con l'idea però....

La Capogruppo Lodi Però potrebbe eventualmente ostacolare un'imposizione di legge, questo è il motivo che ci spinge a non accettarlo.

Il Consigliere Raho Chiedo scusa del balletto ma insomma qui non chiediamo di non sottostare a delle leggi, ci mancherebbe altro, abbiamo preso un impegno e lo portiamo avanti.

Ripeto, è molto chiaro l'ordine del giorno: noi chiediamo al Sindaco di impegnarsi, ha appena detto che lei lo farà finché ne ha la possibilità, questo le chiediamo.

L'ordine del giorno dice proprio questo, votare contro vuol dire non accettare, molto semplice.

Il Consigliere Gardenghi Questo è un argomento che noi della Lega Nord abbiamo molto a cuore. Presto signor Sindaco potremmo distinguerci con un codice a barre, magari!

Come ogni genitore sa bene, uno dei momenti più belli di quando si cresce un neonato è quello in cui si sente pronunciare la sua prima parola e di solito i genitori si siedono di fianco al bambino ed iniziano a sillabare il proprio appellativo. Sembra quasi una competizione, il padre spera che il piccolo dica papà, la mamma spera che la prima parola sia mamma, tutti i genitori si comportano in questo modo, tranne forse quelli del Ministro Kyenge la quale sembra proprio non sopportare le parole madre e padre, cosa incomprensibile visto che rimanere tutto il giorno a sillabare queste parole quando hai 38 figli nati da un padre poligamo con quattro mogli, sarebbe una notevole perdita di tempo.

Non so se ridere o piangere, signor Sindaco, ma qui è la fine di tutto. Se fanno paura le parole sacre come mamma e papà vuol dire che la società si sta auto distruggendo.

Mamma e papà sono le prime parole che un bambino impara a pronunciare da piccolo. Secondo il ministro Kyenge andrebbero cancellate per non offendere gli omosessuali. Fatto salvo il diritto di ciascun essere umano adulto e responsabile di vivere la propria affettività e la propria sessualità

come crede, per nessuna ragione un individuo o lo Stato possono cancellare ciò che la natura ha stabilito, che i figli nascono da due genitori, madre e padre, maschio e femmina, e che tali devono continuare ad essere chiamati.

La scusa è quella di affermare una laicità che in concreto è un culto, culto che pretende di uniformare tutto e tutti compresa la differenza sessuale. Mi dispiace per la ministra Kyenge ma la natura non si cancella, nemmeno obbligando le persone a cambiare il nome delle cose.

Sicuramente signor sindaco dove c'è un sindaco della Lega questa cosa non passerà e spero che non passi anche da noi. Grazie.

Il Consigliere Fortini Questo è un argomento delicato perché va a toccare la famiglia, oggi più che mai più bersagliata di tutti, da quello che può essere la ragione delle tasse, da quello che può essere la vita ma anche da quello che, se dovesse passare domani questo articolo di legge, andrebbe a colpire la sfera delle persone di quella famiglia, cioè i figli nei confronti dei genitori e viceversa. Io credo, Sindaco, che un'amministrazione comunale, come tutti noi, debba far rispettare le leggi, leggi che a volte dobbiamo subire amaramente anche se non siamo d'accordo perché viviamo in una repubblica dove esiste la democrazia, però credo Sindaco che a volte bisogna avere il coraggio, come l'abbiamo fatto in altre occasioni, di non aver paura di mandare un documento a Roma, inviarlo al governo e al parlamento stesso in cui noi possiamo anche essere i primi autori insieme agli altri comuni d'Italia, insieme alla stessa Anci di quello che può essere il nostro no, se un domani questa legge dovesse essere applicata. Dire con forza che il genitore si chiama padre e l'altro genitore si chiama madre tanto più madre perché è quella che porta in grembo un bambino per nove mesi.

Io non lo ritengo giusto per nessun modo proprio che - non faccio un discorso razziale per carità lungi da me questo - qualsiasi ministro, qualsiasi governo, qualsiasi parlamento possa portare in Italia una legge di questo tipo. Credo che dopo questo ci sarebbe veramente la fine della famiglia e il distacco anche dei figli, perché farsi chiamare genitore 1, genitore 2, dalle mie figlie io non sono d'accordo. Ma credo Sindaco, che anche lei che fra un po' partorerà un bebè, neanche lei sarebbe d'accordo che la chiamasse suo figlio o gli altri due figli genitore 1 e genitore 2. Questo è nella logica dell'uomo e della donna, quando l'uomo e la donna sono stati creati per mettere al mondo dei figli. Noi non ci dobbiamo dimenticare di queste cose, perché se ce le dimentichiamo veramente l'Italia va all'incontrario, inizia a rotolare in un pendio che non si fermerà più. Noi dobbiamo dire ai nostri figli chi sono i genitori, non c'è bisogno che sia la legge ad imporci chi è il padre o la madre. Siamo noi genitori che li abbiamo messi al mondo e noi dobbiamo perseguire questa strada, così cresceranno le generazioni del futuro.

Io sono contrarissimo e mi creda signor Sindaco, quando ho sentito il Ministro quel giorno in televisione, mi sono messo le mani nei capelli perché uno Stato come il nostro non deve subire, non dico un ricatto, però una forma di violenza così forte nei confronti della famiglia. Grazie.

Il Consigliere Lodi Devo dire che gli interventi che ho appena sentito mi hanno sicuramente convinto di una cosa e cioè che il discorso sentimentale, padre madre legato alla famiglia naturalmente, è un discorso innegabile ma in questo caso stiamo parlando di documenti di tipo amministrativo.

E' chiaro che la dicitura genitore1, genitore2, può creare questa graduatoria, probabilmente suppongo non voluta, sarebbe più strategico forse scrivere: firma del genitore e firma del genitore senza specificare 1 e 2, non si capisce perché ci debba essere questa numerazione.

Per quel che riguarda invece i risvolti della tradizione, della cultura direi che entriamo in un altro ambito e secondo me prescinde da questo ordine del giorno e allo stesso tempo prescinde anche dalla dicitura, genitore 1 e genitore2, parliamo secondo me di due piani diversi. Tanto più che in questo stesso consiglio comunale ritengo ci siano persone che sono sicuramente dell'opinione che la famiglia di tipo tradizionale, concedetemi, è l'unica di tipo possibile, ci sono però altre persone che ritengono che ci possano essere famiglie diverse. Quindi direi che è questo l'argomento più spinoso o il risvolto più spinoso di questo ordine del giorno ma non vorrei che debordassimo da quella che è la tematica dell'ordine del giorno.

Il Sindaco Infatti, alla luce di quanto abbiamo detto, volevo proprio raccogliere tutte le vostre sollecitazioni per il fatto che la tematica è interessantissima, è stato sollevato un tema che ha dei risvolti molto ampi e sarò spero interessante poterlo affrontare in maniera completa.

Il motivo per il quale noi abbiamo deciso di rigettare l'ordine del giorno è semplicemente legato alla dicitura, all'impegno che ci date, perché qui è chiaramente scritto:1) impegniamo il Sindaco a non conformarsi alla proposta di sostituire le diciture madre e padre, e già qui non c'è nessuna proposta che sia pervenuta al nostro comune, non abbiamo nessuna sollecitazione in questo senso. 2) mantenere invariate le diciture esistenti nella modulistica comunale.

Nella modulistica comunale, tra l'altro noi potremmo in futuro prevedere diciture diverse perché per esempio quando si accede all'utilizzo di servizi pubblici, la fatturazione per esempio avviene per uno solo dei genitori, non esiste un nucleo istituzionale al quale fatturare, quindi si fattura ad uno dei genitori. Di solito è scritto: genitore proponente e altro genitore. Non riusciamo ad affermare che manterremo invariate le diciture esistenti perché può darsi che queste diciture cambino. Non assolutamente in modo gerarchico come previsto qui, perché mi sembra che su questo ci sia un dibattito in corso e sarà una discussione da fare, però prendere un impegno per mantenere invariate le diciture esistenti in questo momento non ce la sentiamo perché potrebbero cambiare in maniera più condivisa.

Per questo non vogliamo rigettarlo in maniera negativa ma semplicemente rivederlo in un momento in cui la discussione possa essere affrontata in maniera più approfondita e ci sia la reale esigenza di poterlo votare.

Il Consigliere Gardenghi Questo tipo di norma è già stata introdotta negli Stati Uniti e in Francia. Negli Stati Uniti perché parla di nuove tecnologie riproduttive e in questo caso il genitore non ha un nome definito; in Francia invece Holland ... **L'Assessore Massari** ha un significato anche la parola genitore però! **Cons. Gardenghi** sì però la tecnologia non permette a due donne di avere un figlio, caso mai la legge può consentire a due donne di adottare un figlio che comunque ha un padre che le piaccia o no. Invece in Francia si tratta di una appendice ad un provvedimento per aprire le porte di adozione dei bambini alle coppie omosessuali, cioè senza questa ulteriore appendice alla legge non potevano esserci adozioni da parte di coppie omosessuali. Alla luce della precedente approvazione dei matrimoni gay. Non sono cose fatte solo esclusivamente per quel tipo di discorso ma sono cose legate a cose diverse da quello di cui stiamo parlando noi.

Il Consigliere Raho Concludo Sindaco. Anche io mi accodo a quello che ha detto lei e cioè che la discussione ha preso una piega che non intendevamo prendesse assolutamente con questo ordine del giorno. Quando parliamo di non conformarsi alla proposta, perché stiamo parlando di una proposta che è avvenuta in due consigli comunali, Venezia e Bologna, nei quali due consiglieri hanno fatto chiediamo solo questo, di non conformarsi a questa proposta, non di non rispettare leggi o regolamenti. In questo momento di non conformarsi a questa proposta.

Noi vorremmo che da questo consiglio comunale partisse una proposta simile a quella che è partita nei consigli comunali di Venezia e Bologna. Tutto qua. Questo è. Però deve essere chiaro quello che abbiamo chiesto. L'ho fatto semplice proprio perché fosse chiaro a tutti.

Il Sindaco Direi che ci siamo chiariti. Noi non riteniamo ci sia la necessità né che si possa, così come è, cambiare la dicitura che invece in se è per sé potrebbe anche cambiare non in quel senso ma in un altro. Magari aspettiamo di poter approfondire meglio la questione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dell'ordine del giorno in oggetto, di cui è stata data lettura, ed udita la discussione su di esso;

CON VOTI contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) e favorevoli n. 4 (Consiglieri di opposizione) espressi nelle forme di legge dai 13 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di NON APPROVARE l'ordine del giorno di cui all'oggetto, allegato al presente atto.



Gruppo Consiliare

"Di più per Vigarano"

Via delle Rose nr.3

Vigarano Mainarda

FATTA FOTOCOPIA PER L'UFFICIO
uff. p. civile

Filidec

**AL SINDACO DI
VIGARANO MAINARDA**

Ordine del giorno.

Vigarano Mainarda (FE), 19/09/2013

VISTO CHE:

. alcuni Comuni Italiani, seguendo la disponibilità del Ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge, hanno intenzione di sostituire nella modulistica comunale i riferimenti alle parole **PADRE** e **MADRE** con quelle di genitore 1 e genitore 2:

. la dicitura genitore 1 e genitore 2 istaurerebbe di fatto una gerarchia nella famiglia già faticosamente abolita dopo una lunga battaglia soprattutto da parte delle donne, nonchè potrebbe preconstituire precedenti da utilizzare in cause di affidamento dei figli per dimostrare l'attività e la cura di un genitore rispetto all'altro;

. alcuni minori possono essere affidati ad un solo genitore e che questo a seconda del proprio sesso naturale o scelto si può ben definire madre o padre;

CONSIDERATO CHE:

. al momento i bambini possono avere unicamente un padre ed una madre;

IN VIRTU' DEL FATTO CHE:

. tale decisione cancellerebbe di colpo le nostre radici storiche, sociali e culturali;

IMPEGNAMO IL SINDACO a non conformarsi alla proposta di sostituire le diciture Madre e Padre e mantenere invariate le diciture esistenti nella modulistica comunale.

**ANTONIO RAHO
MAURO ZANELLA**
Consiglieri Comunali
gruppo "Di più per Vigarano"

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to PARON BARBARA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to MUSCO ANTONINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi.
(art. 124 D.Lgs. 267/2000 e art. 32 legge 69/2009)

Addi 12 NOV. 2013

Il Messo Comunale
F.to SITTA ROSA MARIA



Il Capo Settore Segreteria
F.to FERRANTE MARCO

Copia conforme all'originale

Addi 12 NOV. 2013

Il Capo Settore Segreteria
MARCO FERRANTE

ATTESTAZIONE

la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 12 NOV. 2013 come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

ESECUTIVITÀ

la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, (art. 134 comma 3° D.Lgs. 267/2000).

Li, _____

Il Capo Settore Segreteria
F.to MARCO FERRANTE